Rock&Co.

Alberto Dentice

Gli angeli del Prog sbarcati sulla Terra

Atmosfere da fiaba, citazioni colte. Torna la Reale Accademia di Musica

Chi sia stato il primo a evadere dalla comfort-zone della forma canzone e dalle canoniche progressioni rock blues è ancora questione dibattuta: Yes, King Crimson, Genesis, Jethro Tull... Un fatto è certo: all'alba degli anni Settanta non solo gli inglesi, ma anche molte band italiane, abbracciarono il nuovo verbo del rock progressivo dando vita a una delle stagioni più stimolanti nel nostro pop. Arrangiamenti complessi, ardite contaminazioni in modalità "suite" tra classica, folk e jazz, atmosfere fiabesche, citazioni colte. Una rivoluzione con protagonisti gruppi come il Banco, gli Area, la Pfm e altri pionieri oggetto ancora oggi di massimo culto da parte di moltissimi appassionati in tutto il mondo. Altri gruppi hanno prodotto gioielli rimasti più in ombra. Tra questi la Reale Accademia di Musica, storica formazione romana che pubblica finalmente un nuovo album: "Angeli Mutanti". Il tastierista Federico Troiani è scomparso da tempo, dell'ensemble originale rimane il chitarrista Pericle Sponsilli, che della Ram è stato il fondatore nonché l'autore di gran parte dei brani del primo vinile targato 1972. È stato lui a prendere in mano le redini del progetto e a traghettare l'idea di "progressive" in un orizzonte contemporaneo. La title track, "Angeli mutanti", funge da preludio richiamando le sonorità che hanno definito il genere; "Johnny e Adele" è una dolce ballata che fonde mirabilmente atmosfere folk e rock; "The beat goes on", richiama la canzone dei Vanilla Fudge, antesignani del Prog; gran finale: "La pista e il miraggio" una suite strumentale che dà profondità alle sognanti alchimie di tastiere e chitarra.
I compagni di questa nuova avventura sono gli ottimi Fabio Liberatori/pianoforte, sintetizzatori e tastiere, Erika Savastani/ voce, Andy Bartolucci/ batteria, Fabio Fraschini/basso. ■